



«Monterosso, la ciclabile migliora la vita del quartiere»

Spettabile redazione, abbiamo letto l'articolo apparso su «L'Eco di Bergamo» il 19 marzo scorso con il titolo «Monterosso, la pista ciclabile ci toglie parcheggi e clienti». Siamo un nutrito gruppo di abitanti in via Tremana e dintorni. Come tanti ci serviamo dei negozi dei commercianti lungo la via. La nostra voglia di scrivere nasce dal fatto che, purtroppo, solo avendo un po' di visibilità sulla stampa (o meglio ancora sulla tv) sembra si possa aver ragione e far sentire la propria voce. Il fatto che i commercianti si lamentino dei parcheggi, del calo delle vendite, delle piste ciclabili ci dà lo stimolo per scrivere e rispondere per le rime.

Noi siamo, invece, molto soddisfatti delle scelte fatte dall'Amministrazione comunale riguardo le piste ciclabili, il dosso per rallentare la velocità folle di certi automobilisti (ci ricordiamo che è stata investita e uccisa una signora lungo la via?) tra via Tremana e via Ponte Pietra, della Zona 30, di iniziative come il Piedibus, della (futura) sistemazione di via Del Guerino. Queste iniziative tutte insieme hanno migliorato la qualità della vita del quartiere e consentono una maggiore sicurezza e vivibilità della zona sia per noi sia per i nostri figli che vanno a scuola. E vi assicuro che siamo la «stragrande maggioranza» per riprendere una frase usata dal giornalista nel suo articolo. Ci lamentiamo, invece, delle macchine che parcheggiano lungo la via per andare nei negozi dei commercianti, restringendo ancora di più la carreggiata!

Come sarebbe bello che gli stessi commercianti favorissero invece il parcheggio dell'auto nei numerosi spazi che ci sono lungo la via: certo ci rendiamo conto che costa un po' di fatica fare qualche metro a piedi per arrivare ai negozi.

Un gruppo di residenti

Egregio direttore, mi sono stupito delle dichiarazioni riportate nell'articolo del 19 marzo di alcuni commercianti che si lamentano dell'allargamento del marciapiede per fare posto alle biciclette. Ma, mi domando, pri-

ma dell'allargamento dove parcheggiavano i loro clienti? Naturalmente in divieto, visto che la sosta su via Tremana è sempre stata proibita. Nelle vicinanze ci sono ben due parcheggi (un terzo è situato circa 50 metri più avanti), uno dei quali, e precisamente quello interrato (provare per credere) è a qualsiasi ora desolatamente vuoto. Come si può affermare che per 50 centimetri di allargamento del marciapiede si perdono clienti, che si rischia la chiusura, che si fanno morire i quartieri e così via... quando l'allargamento non ha assolutamente modificato la situazione viaria e di sosta precedentemente esistente? Purtroppo ormai oggi lamentarsi è diventata una moda.

Qualche appunto sulla ciclo-pedonale ci sarebbe però anche da parte mia. In riferimento al passaggio della pista, dove c'è una fermata del bus linea 6, 6A, 6B, 6C, le persone che attendono i bus occupano, in modo particolare negli orari di punta, tutta la parte del passaggio dove, già a piedi, è difficile passare senza dover scendere dal marciapiede. Non era forse meglio spostare la fermata 50 metri prima (dove era stata posta quella provvisoria durante i lavori) che senza recare alcun danno agli utenti c'era anche lo spazio per posizionarci una pensilina? (In questo caso, forse, si potrebbe anche pensare di togliere la fermata intermedia delle tre di via Tremana abbastanza vicine l'una all'altra).

In riferimento, invece, alla fine della pista in via Ponte Pietra, il tratto è stretto, brutto e pericoloso anche per la presenza di uno scivolo all'altezza dell'ex ponte ferrovia Valle Brembana che immette direttamente sulla strada, già di per sé abbastanza stretta, senza alcuna segnalazione.

Augurandomi che la pista ciclo-pedonale venga ulteriormente valorizzata nell'utilizzo in sicurezza per i ragazzi che usano sia la bicicletta sia il Piedibus anche per andare a scuola, nel contempo oserei chiedere, visto che la pista stessa è già, a pochi giorni dal via, invasa per buona parte da auto e moto che ne limitano la fruibilità, una più frequente sorveglianza da parte della Polizia locale.

Pino

(nella foto, la pista ciclabile del Monterosso)